



INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in aula

N. 326

Situazione avanzamento iter riutilizzo sociale Castello di Miasino.

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 06/07/2020

Presentata in data 06/07/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Situazione avanzamento iter riutilizzo sociale Castello di Miasino.*

Premesso che

- il Castello di Miasino, costruito nel 1867 dai marchesi Solaroli di Briona tra Ameno e Miasino, in provincia di Novara, sul Lago d'Orta, è una residenza nobiliare comprensiva di 1.700 mq di superficie e circa 60.000 mq di parco. Si tratta di un autentico gioiello composto da 29 stanze affrescate, con soffitti in legno, scale in marmo e una suggestiva vista sul lago;
- la dimora venne acquistata dal boss della camorra Pasquale Galasso, arrestato nel 1992 e divenuto collaboratore di giustizia. Con atto n. 37/05 del 2 marzo 2006, la Corte d'Appello di Napoli – Sezione II dispose la confisca del castello e tale provvedimento divenne definitivo il 14 giugno 2007;
- le decisioni in merito al bene confiscato e l'iter inerente il suo riutilizzo a fini sociali vennero gestiti dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), in base al Decreto legislativo 159/2011;
- durante il periodo di sequestro, l'immobile fu gestito dalla società a responsabilità limitata "*Castello di Miasino srl*", le cui quote furono interamente acquisite dalla moglie del boss Galasso, che utilizzò il castello per fini commerciali: location di cerimonie, matrimoni, meeting e attività analoghe.
- Nel 2011, con un'ordinanza di sgombero datata 27 maggio, l'ANBSC notificò alla società "*Castello di Miasino srl*" che in forza della definitività della confisca doveva considerarsi occupante *sine titulo*;
- dopo lo sgombero, avvenuto nel 2015, la Regione Piemonte poté muoversi per chiedere l'«affidamento» del Castello alla ANBSC, e ne ottenne, quindi, la consegna ufficiale durante la cerimonia di passaggio il 19 febbraio dell'anno successivo;

Considerato che

- la Regione Piemonte ha compiuto un notevole sforzo nel farsi carico dello stabile investendo una cifra importante per la sua messa in sicurezza e ristrutturazione;
- la Regione Piemonte si è altresì fatta carico dell'annesso parco circostante il castello, di oltre 60.000 mq, e della sua manutenzione;
- Il percorso intrapreso verso il riutilizzo sociale, per diversi motivi, ha subito un rallentamento rispetto ai tempi annunciati nel 2016;

Ritenuto che

- i tempi necessari ai lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione insieme al pessimo stato del parco rischiano di inviare un messaggio negativo alla cittadinanza, secondo cui le Istituzioni, quando prendono in carico un bene confiscato, non sono in grado di occuparsene, al contrario delle mafie;
- Al contrario i beni confiscati, quando riutilizzati socialmente, sono un simbolo positivo che generano fiducia nelle istituzioni e speranza nel futuro per tutti i cittadini;

INTERROGA
la Giunta regionale,

- a che punto sia l'iter per la ristrutturazione e la messa in sicurezza del Castello di Miasino e nello specifico quando saranno effettuati i lavori;
- quali siano i tempi stimati per la pubblicazione del bando di gara per il riutilizzo sociale del Castello di Miasino
- se e come la regione sta provvedendo alla manutenzione del parco circostante al Castello.

Torino, 06 luglio 2020

INTERROGAZIONE:

Situazione avanzamento iter riutilizzo sociale Castello di Miasino.

